

Navigatore per gli investimenti PostFinance 2024

Come andrà il 2024?

PostFinance 



Contenuto

Intervista con Philipp Merkt, Chief Investment Officer di PostFinance: Per investire ci vuole un po' di caparbietà	4
Bilancio 2023: Alti e bassi, ma nessun vero passo avanti	6
Retrospectiva sul 2023 in cifre	10
I nostri portafogli 2023	11
PostFinance vi offre le soluzioni d'investimento più indicate	12
Prospettive 2024: In attesa della svolta	14
Opportunità e rischi: I temi in primo piano per il 2024	18
– Come si evolverà l'ordinamento mondiale?	19
– Intelligenza artificiale: cos'altro ci aspetta?	20
– A quando nuove opportunità di investimento?	21
– Le criptovalute come investimento: opportunità e rischi per investitrici e investitori privati	22
Conclusioni	23



Intervista

Per investire ci vuole un po' di caparbietà

Nel ruolo di Chief Investment Officer di PostFinance, Philipp Merkt è responsabile della performance dei prodotti di gestione patrimoniale della banca. Nell'intervista passa in rassegna il 2023 e traccia un quadro dell'anno che verrà.

Philipp¹, il 2023 è stato un anno complicato sotto tutti i punti di vista. Come ve la siete cavata con gli investimenti?

Non è stato un anno facile, tanto dal punto di vista politico quanto da quello economico. Basti pensare all'invasione russa dell'Ucraina ancora in corso, alle conseguenze dell'attacco di Hamas a Israele o alla crisi di governo in Germania. Anche sui mercati finanziari abbiamo vissuto una carambola di emozioni. Quest'anno non è stato possibile osservare tendenze chiare e proprio per questo siamo ancora più felici che, nel confronto con la concorrenza, le nostre soluzioni d'investimento si siano fatte notare anche nel 2023.

Come avete fatto se non ci sono state chiare tendenze da seguire?

Le decisioni procicliche sono sempre un male se vogliamo che gli investimenti abbiano successo nel tempo. Chi si entusiasma troppo nelle fasi positive e si fa prendere dalla paura in caso di battute d'arresto non realizzerà risultati davvero buoni. Servono una strategia chiara, un'analisi oggettiva dell'andamento ciclico e un po' di caparbietà. Secondo una regola aurea della borsa, passare da un investimento all'altro non porta a nessun guadagno.

Un aspetto importante del vostro lavoro riguarda gli investimenti sostenibili. Com'è andata in questo ambito?

Proprio gli investimenti sostenibili sono stati particolarmente in balia di una carambola di emozioni e, per una volta, hanno registrato un rendimento lievemente inferiore. Da un lato, la crescente insicurezza geopolitica ha dato una forte spinta all'oro. La maggior parte degli investimenti nel metallo prezioso non sono però sostenibili. Dall'altro lato, il tema della sostenibilità si concilia poco con la guerra e gli investimenti legati alla difesa, che pure hanno un buon andamento. In ogni caso siamo fiduciosi che



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

una normalizzazione della politica e della congiuntura mondiale farà rendere di più anche gli investimenti sostenibili. Numerosi studi indicano infatti che, su un periodo di più anni, il rendimento degli investimenti sostenibili è simile a quello degli investimenti non sostenibili.

E cosa prevedi per il futuro?

Dal punto di vista dell'economia reale non siamo ancora fuori pericolo. La Cina è ancora alle prese con la recessione, anche se sembra cavarsela un po' meglio, l'Europa vi sta scivolando anch'essa, trascinata dalla Germania, e per la prima volta anche negli Stati Uniti intravediamo un rallentamento della crescita. E per quanto l'inflazione abbia registrato un netto calo, non ce la siamo ancora lasciata del tutto alle spalle. Di certo oggi i prezzi dell'energia sono più bassi rispetto allo scorso inverno. Allo stesso tempo, però, in tutte le nazioni industrializzate la curva di crescita dei salari punta verso l'alto. Tuttavia, i salari sono anche un costo. Questo significa che anche nel 2024 dovremo aspettarci incrementi dei prezzi da parte dei produttori e sarà quindi difficile per le banche centrali raggiungere l'inflazione target.

¹ La cultura d'impresa di PostFinance si caratterizza per un rapporto semplice e alla pari. Collaboriamo efficacemente sulla base di gerarchie orizzontali, ci diamo del tu a tutti i livelli e in tutte le sezioni, dalle persone in formazione al CEO.

Quali saranno le implicazioni per la politica monetaria?

Dipende soprattutto da quale impatto avrà l'arresto della crescita in Europa e negli USA. Se anche gli Stati Uniti entreranno in recessione, l'inflazione diminuirà più rapidamente. A quel punto le banche centrali potranno per la prima volta attendere senza fare nulla, finché anche l'inflazione di fondo, un po' meno reattiva, non si sarà riavvicinata ai valori target. Se invece non ci sarà alcuna recessione, dovremo aspettarci tassi del mercato monetario invariati ancora per qualche tempo.

Ma quindi i tassi elevati sono solo una cosa negativa? Non offrono ricavi superiori a chi investe in obbligazioni e sul mercato monetario?

Sì, la situazione per le investitrici e gli investitori è molto cambiata rispetto agli ultimi dieci anni. Si registra di nuovo un interesse sugli investimenti nominali e la presunta mancanza di un'alternativa alle azioni è acqua passata. Di conseguenza, oggi come ieri la parola d'ordine è una: diversificare, diversificare, diversificare. Forse oggi ancora di più, perché le valutazioni in parte molto elevate delle società anonime, ma anche quelle degli investimenti immobiliari, non riflettono ancora il persistere di un livello dei tassi più elevato.

Rimaniamo sugli investimenti immobiliari. Come è possibile che le valutazioni siano troppo alte se non ci sono abbastanza abitazioni per tutti?

È vero, la domanda di spazi abitativi sembra incontrollata. Naturalmente dipende anche dal fatto che finora il mercato del lavoro svizzero se l'è cavata bene, incentivando un'immigrazione costante. Per questo non ci aspettiamo che i prezzi degli immobili diminuiscano. Tuttavia, i tassi elevati hanno due effetti negativi sul mercato immobiliare. Primo: la valutazione di un immobile segue gli stessi criteri delle altre forme d'investimento e l'aumento dei tassi ne riduce quindi il valore teorico. Nella pratica questo diventa rilevante soltanto se il debito ipotecario è troppo alto rispetto alla valutazione, ma serba comunque dei rischi per chi investe. Secondo: dobbiamo aspettarci un significativo calo nelle attività di costruzione. Oggi chi investe si aspetta una remunerazione maggiore rispetto a due anni fa, quando il rendimento delle obbligazioni era negativo, ma, alla luce dei costi di costruzione superiori, i rendimenti maggiori sono realizzabili solo a prezzi di affitto difficilmente imponibili sul mercato.

Come se la cava il franco? Quest'anno la nostra valuta ha acquistato decisamente valore.

Crediamo che la tendenza del franco al rialzo proseguirà, semplicemente perché l'inflazione da noi è più bassa: da un punto di vista teorico e storico, in queste condizioni una valuta acquista valore costantemente. La rivalutazione sarà più forte in particolare nei confronti del dollaro americano, ma il franco dovrebbe riuscire a crescere anche rispetto all'euro. A sua volta ciò attenuerà la nostra crescita, ma anche la nostra inflazione. E dopotutto, con la nostra valuta potremo permetterci di più quando andiamo all'estero. Insomma, un franco forte non è necessariamente una brutta notizia. Ciononostante, per noi che investiamo in franchi svizzeri, gli investimenti all'estero saranno tendenzialmente meno interessanti e presenteranno un rendimento inferiore rispetto alla valuta locale.

«Per investire con successo servono una strategia chiara, disciplina e consapevolezza del rischio.»

Quali tendenze animeranno le borse nel 2024?

È sempre difficile da prevedere. Nel 2023 la protagonista è stata chiaramente l'intelligenza artificiale. Senza il boom delle società anonime legate a questa tecnologia, i mercati azionari globali quest'anno avrebbero ottenuto risultati meno convincenti. Di sicuro nel 2024 avremo ancora da fare con gli interessi. Al momento i mercati azionari prevedono già diversi ribassi dei tassi, ma investire non è così strepitoso come i media talvolta vogliono farci credere. Non serve essere indovini per fare investimenti di successo: investire è un'arte concreta, fatta di duro lavoro e disciplina. Anche nel 2024, quindi, dovremo tenere duro. Solo così alla fine dell'anno le clienti e i clienti potranno dirsi di nuovo soddisfatti dei propri investimenti.

Retrospectiva 2023

Alti e bassi, ma nessun vero passo avanti

Il 2023 è stato un anno complicato per quanto riguarda gli investimenti. I tassi d'interesse in aumento in tutto il mondo e il riaccendersi dei timori per la congiuntura avrebbero dovuto pesare sui mercati azionari dal punto di vista economico e finanziario, mentre invece sono stati registrati alcuni aumenti di valore considerevoli, soprattutto nel settore tecnologico. Beat Wittmann, responsabile Investment Office, illustra come PostFinance ha affrontato queste sfide nella gestione dei portafogli della clientela nel corso dell'anno.

Venerdì 6 gennaio 2023: buona partenza nella prima settimana di negoziazioni

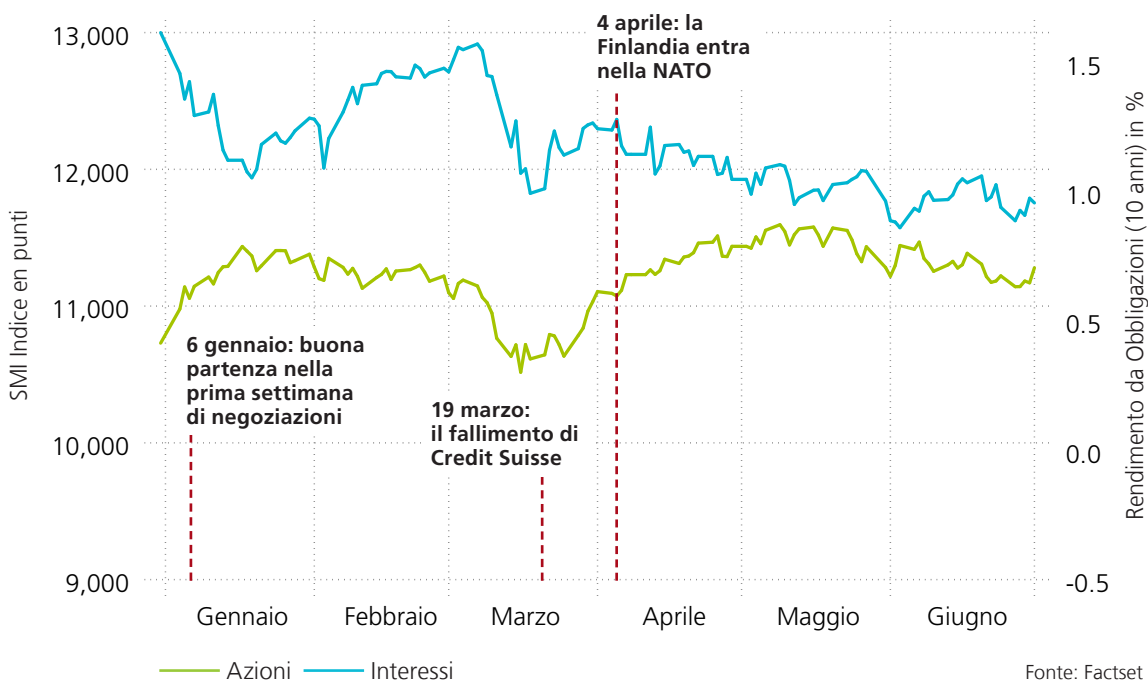
L'anno è iniziato bene sui mercati finanziari: la borsa ha inaugurato il 2023 con grande ottimismo. In Europa come negli Stati Uniti gli interessi a lungo termine sono diminuiti sensibilmente, mentre in Asia il risveglio della Cina dal suo letargo per il coronavirus ha fatto sperare in nuovi impulsi per l'economia. Sembrava quasi che le preoccupazioni per la crescita in Europa e per i tassi d'inflazione sempre elevati fossero acqua passata. In un primo momento, quindi, sembrava fuori luogo da parte nostra mantenere l'atteggiamento cauto già adottato nel 2022. Dopo sole tre settimane il mercato azionario, immobiliare e obbligazionario in Svizzera erano in netto territorio positivo. A gennaio e febbraio abbiamo sfruttato i corsi elevati dei fondi immobiliari svizzeri per realizzare utili e abbassare il nostro rischio immobiliare.



Beat Wittmann
Responsabile Investment Office

Ma il rally d'inizio anno non era destinato a durare. Tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio, il rialzo dei tassi d'interesse praticato dalla banca centrale americana (Fed) e da quella europea (BCE) ha provocato un'istantanea battuta d'arresto. La pubblicazione dei dati economici sul quarto trimestre non ha dato motivi per

Retrospectiva sul 2023 – 1° semestre



essere ottimisti. Inoltre, i tassi dell'inflazione si mantenevano a livelli intollerabili per le banche centrali. Così gli interessi a lungo termine sono nuovamente saliti in misura significativa, soprattutto negli Stati Uniti, destando sempre più dubbi sulla capitalizzazione di alcune grandi banche regionali.

Il 10 marzo si è arrivati infatti al secondo fallimento bancario più grande della storia americana: Silicon Valley Bank (SVB) non riusciva a sopportare gli interessi superiori né a mantenere il deflusso dei depositi della clientela, erosi dalla riduzione del capitale proprio della banca. A seguito di questo shock, tutti i costi di finanziamento delle banche sono aumentati in misura significativa in tutto il mondo. Tale sviluppo è arrivato in un brutto momento per Credit Suisse (CS). Dopo anni di incessanti difficoltà, l'ente di vigilanza della borsa statunitense aveva ufficialmente contestato il rapporto annuale della banca. Nei giorni successivi al tracollo di SVB il deflusso di mezzi finanziari è accelerato anche presso CS, al punto da mettere in difficoltà persino una banca con una capitalizzazione e fondi liquidi molto superiori alla media.

**Domenica 19 marzo 2023:
il fallimento di Credit Suisse**

Una volta divenuto chiaro all'Autorità di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA), alla Banca nazionale Svizzera (BNS) e alla ministra delle finanze Karin Keller-Suter che non c'era altra via d'uscita, CS è stata venduta a UBS alla cifra simbolica di 3 miliardi di franchi svizzeri. Naturalmente, i mercati finanziari non sono rimasti indifferenti all'accaduto: a marzo, gli utili sui mercati azionari e obbligazionari delle prime settimane dell'anno

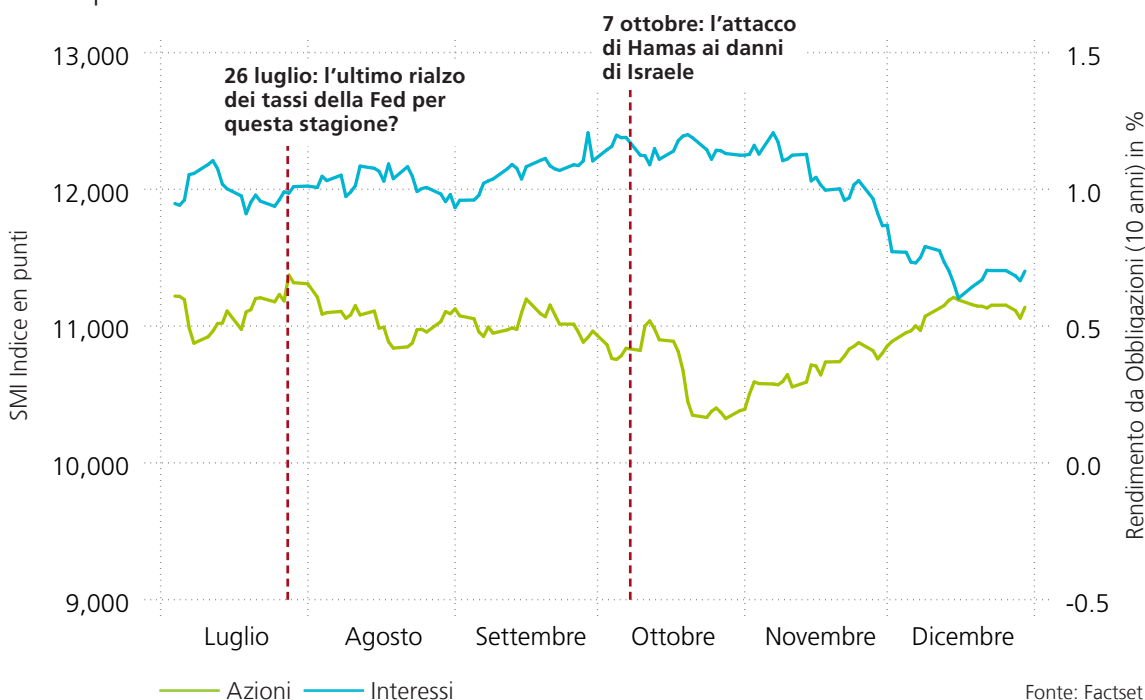
si sono dissolti nel nulla. Abbiamo quindi sfruttato la primavera per costruire un posizionamento nei titoli dei paesi emergenti per la nostra clientela. Tuttavia, alla luce dei considerevoli rischi che l'aumento dei tassi comportava per il sistema bancario, l'orientamento di base dei portafogli è rimasto difensivo.

«Come nella corsa all'oro del XIX secolo, investitrici e investitori si sono precipitati tra le braccia delle aziende tecnologiche che avrebbero dovuto trarre vantaggio dall'impiego dell'intelligenza artificiale vocale.»

Ma i mercati finanziari non si sono preoccupati così a lungo della qualità dei bilanci bancari. Anche se all'inizio di maggio si è verificato il terzo fallimento bancario più grande nella storia degli Stati Uniti, i mercati azionari sono riusciti a riprendersi. Da un lato perché i tassi d'interesse sui mercati dei capitali erano di nuovo leggermente in calo, dall'altro perché una nuova storia ha fatto volare la fantasia di investitrici e investitori: quella dell'intelligenza artificiale (IA).

Pochi giorni prima del tracollo di CS, l'azienda statunitense OpenAI aveva lanciato ChatGPT 4. ChatGPT 3 aveva già attirato molte attenzioni nei primi mesi del 2023, ma il suo successore sembrava ora promettere anche applicazioni commerciali redditizie. Come nella corsa all'oro del XIX secolo, investitrici e investitori si sono precipitati tra le braccia delle aziende tecnologiche che avrebbero dovuto trarre vantaggio dall'impiego

Retrospectiva sul 2023 – 2° semestre



dell'intelligenza artificiale vocale. Ha spiccato in particolare l'evoluzione dei corsi del produttore di chip per computer Nvidia, che realizza microprocessori particolarmente adatti all'utilizzo dell'IA: nei primi otto mesi le quotazioni della società sono triplicate e il rapporto prezzo/utile, che a fine 2022 era pari a 58, alla fine dell'estate era salito a 140.

«Per i nostri investimenti il 2023 è stato difficile come previsto.»

L'incremento del valore sul mercato azionario americano è stato principalmente trainato dalle aziende che beneficiano del boom dell'IA. In altre parole, senza la corsa estiva all'IA il mercato azionario degli Stati Uniti avrebbe probabilmente registrato lo stesso andamento piatto di quello svizzero.

Martedì 4 aprile 2023: la Finlandia entra nella NATO

Con tutta l'attenzione che dobbiamo porre sull'andamento dei mercati finanziari per la nostra clientela, non possiamo escludere dalla retrospettiva i terribili avvenimenti in Ucraina. L'invasione russa che perdura dal 2022 ha portato sofferenze indicibili alla popolazione dell'Europa orientale anche quest'anno, ma non si ravvisano progressi militari né si intravede una soluzione politica al conflitto.

Nel frattempo, però, a livello politico la guerra ha cambiato gli aspetti di strategia militare, per di più sul lungo termine. A maggio 2022 la Finlandia e la Svezia hanno richiesto l'adesione alla NATO; poi, a inizio aprile 2023 la Finlandia vi è effettivamente entrata. L'adesione della

Svezia continua invece a essere osteggiata dalla Turchia, a testimonianza di quanto siano forti le ambizioni geopolitiche dei paesi emergenti di modificare la politica mondiale.

Dato che l'Europa sembra essersi messa alle spalle le difficoltà di approvvigionamento di gas naturale, nel corso dell'anno il prezzo di questa risorsa nel continente è calato costantemente. Per buona parte del 2023 anche il prezzo del petrolio è rimasto inferiore ai valori dell'anno precedente, il che ha fatto diminuire continuamente i tassi d'inflazione in Europa e negli Stati Uniti. Al contempo, nei mesi estivi si è lievemente rasserenato il clima tra le aziende, cosa che ha portato a un nuovo aumento degli interessi sul mercato dei capitali al di fuori della Svizzera. Sullo sfondo c'era la preoccupazione che la banca centrale americana dovesse tornare a rialzare i tassi, di fronte alle migliori aspettative di crescita. Noi abbiamo colto l'occasione per ridurre ulteriormente il nostro impegno immobiliare e anche per sottoponderare ancora di più le obbligazioni in Svizzera. Successivamente abbiamo potuto osservare ulteriori perdite nelle obbligazioni e al contempo valori positivi sui mercati azionari fino all'autunno inoltrato.

Mercoledì 26 luglio 2023: l'ultimo rialzo dei tassi della Fed per questa stagione?

A fine luglio si è avuto molto probabilmente l'ultimo intervento sui tassi di questa stagione da parte della banca centrale americana (Fed). Il fatto che nel corso dell'estate le notizie sull'economia americana siano rimaste positive non ha impedito agli interessi sul mercato dei capitali di aumentare ulteriormente. Gli interessi sui titoli di stato statunitensi a 10 anni hanno toccato il record del 5% solamente a ottobre. Il mercato azionario globale ha reagito con una vera e propria correzione superiore al 10%, facendo svanire quasi interamente gli

Dati economici 2023

	Crescita del PIL reale		Crescita potenziale ²	Inflazione		Disoccupazione		Tassi d'interesse guida	Debito pubblico (in % del PIL)	
	2023 ¹	Ø 10A		2023	2023 ¹	Ø 10A	2022		2023 ¹	Dic 2023
Svizzera	0.5%	1.8%	1.3%	1.9%	0.5%	2.2%	2.0%	1.8%	40.9%	39.5%
USA	2.4%	2.3%	1.6%	4.0%	2.7%	3.6%	3.6%	5.5%	121.3%	123.3%
Zone euro	0.2%	1.5%	1.1%	5.5%	2.2%	6.7%	6.5%	4.5%	91.0%	89.6%
UK	0.2%	1.6%	1.7%	7.0%	2.9%	3.7%	4.0%	5.3%	101.9%	104.1%
Giappone	1.8%	0.6%	1.1%	3.0%	1.1%	2.6%	2.6%	-0.1%	260.1%	255.2%
Cina	4.5%	5.9%	6.3%	0.5%	1.8%	5.6%	5.2%	4.4%	77.0%	83.0%
India	6.3%	5.8%	6.1%	5.3%	5.1%	7.6%	8.2%	6.5%	81.0%	81.9%
Brasile	3.0%	0.6%	1.5%	5.0%	6.1%	9.5%	8.1%	11.8%	85.3%	88.1%

¹ Prognosi

² Crescita potenziale: Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

Fonte: Factset

Andamento classe di investimento

		Andamento 2023 in valuta locale	Andamento 2023 in CHF	Andamento 5A ¹ in CHF	Andamento 10A ¹ in CHF
Valute	EUR	–	–6.1%	–3.8%	–2.7%
	USD	–	–9.0%	–3.0%	–0.6%
	JPY	–	–15.4%	–7.8%	–3.5%
Obbligazioni	Svizzera	7.4%	7.4%	–0.7%	0.6%
	Mondo	5.7%	–3.8%	–3.4%	–0.2%
	Paesi emergenti	10.8%	0.8%	–1.4%	2.5%
Azioni	Svizzera	6.1%	6.1%	8.2%	6.4%
	Mondo	24.0%	12.8%	9.4%	8.1%
	USA	26.5%	15.1%	11.7%	10.7%
	Zona euro	18.8%	11.5%	5.4%	3.4%
	Gran Bretagna	7.7%	3.1%	3.6%	1.9%
	Giappone	28.6%	8.7%	3.6%	4.4%
	Paesi emergenti	9.8%	0.0%	0.5%	2.1%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzeri	5.0%	5.0%	5.0%	5.1%
	Oro	13.1%	2.9%	6.6%	4.9%

¹ Rendimento medio annuo

Dati al 31.12.2023
Fonte: Web Financial Group, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

utili sui cambi realizzati sul mercato svizzero durante l'estate. Ciò è ancor più degno di nota se si considera che i tassi d'interesse svizzeri a lungo termine non hanno voluto accodarsi all'aumento verificatosi a livello internazionale. Di fronte a un'inflazione aumentata di quasi il 2%, il livello di rendimento dei prestiti della Confederazione rimane sempre relativamente basso. A nostro parere, ciò implica un ulteriore possibile contraccolpo per gli investimenti nelle obbligazioni e negli immobili svizzeri. Per questo, di fronte ai maggiori tassi del mercato monetario abbiamo ridotto le obbligazioni svizzere a favore degli investimenti sul mercato monetario.

Sabato 7 ottobre 2023: l'attacco di Hamas ai danni di Israele

Ma il tragico culmine politico dell'anno è stato l'attacco a Israele da parte di Hamas, il gruppo terroristico sostenuto dall'Iran. Non solo l'attacco in sé, ma anche la risposta militare israeliana che ne è seguita hanno avuto pesanti ripercussioni sulla politica internazionale e sulle discussioni di politica interna nel mondo occidentale. Ciò nonostante, i mercati finanziari hanno risentito a malapena del netto aumento della tensione a livello internazionale.

Siamo così riusciti a sfruttare l'iniziale incremento degli interessi sul mercato dei capitali per la nostra clientela investendo in obbligazioni indicizzate all'inflazione e neutralizzando quindi la nostra posizione obbligazionaria. Abbiamo inoltre ridotto ancora una volta il nostro impegno nei fondi immobiliari.

Tuttavia, l'aumento degli interessi è stato limitato di fronte al deciso peggioramento dell'umore di aziende e consumatori, le cui aspettative per il futuro sono state evidentemente frenate ancora una volta dalle immagini impressionanti dal Medio Oriente, ma anche dalle reazioni incomprensibili, dal punto di vista occidentale, della maggior parte dei grandi paesi emergenti. Le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono dunque nettamente peggiorate e l'ottimismo nato durante l'estate è venuto meno.

Conclusioni

Nel corso dell'anno la situazione economica non è davvero migliorata. La Cina è ancora in recessione, l'Europa potrebbe finirci questo inverno e gli Stati Uniti perdono sempre più slancio. Il quadro geopolitico si è fatto ancora più fosco. Per i nostri investimenti il 2023 è stato difficile come previsto, ma grazie al nostro atteggiamento di base difensivo abbiamo evitato grossi rischi e ci siamo comunque distinti positivamente nel settore.

Retrospettiva sul 2023 in cifre

3,1%

Inflazione USA a novembre



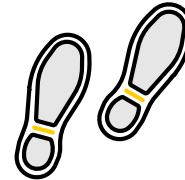
6,8%
2021

7,1%
2022

Fonte: U.S. Bureau of Labor Statistics

30,51

Rifugiati nel mondo in mln



21,33
2021

29,43
2022

Fonte: UNHCR

298

Vendite online nel mondo durante
la Cyber Week in mld di USD



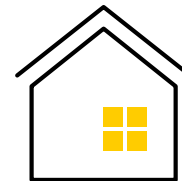
275
2021

281
2022

Fonte: Salesforce

4,1

Economie domestiche
in Svizzera in mln



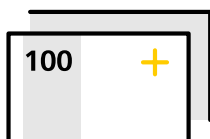
3,5
2013

3,7
2018

Fonte: Ufficio federale di statistica

45

Prezzo del gas in Europa in EUR/MWh



20
2021 (estate)

300
2022 (autunno)

Fonte: LSEG

4,0%

Rendimenti dei titoli di stato USA



1,5%
2021

3,0%
2022

Fonte: LSEG

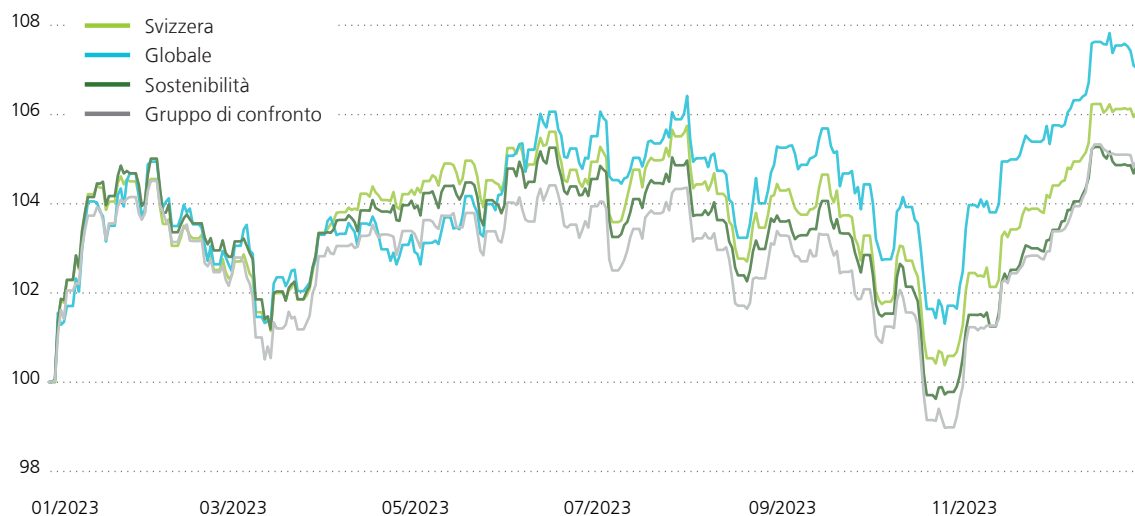
E-gestione patrimoniale

I nostri portafogli 2023

Sotto il forte influsso delle decisioni di politica monetaria delle banche centrali, lo scorso anno i nostri portafogli hanno sperimentato alti e bassi. Ad ogni modo, grazie al cosiddetto rally di fine anno hanno comunque concluso il 2023 con una performance superiore alla media.

Evoluzione d'indici dei prezzi in CHF, Strategia di rischio «Equilibrato»

01.2023 = 100



Fonte: PostFinance, Bloomberg

In borsa il 2023 è stato caratterizzato da alti e bassi e, verso la fine dell'anno, da una fase di recupero che ha visto le banche centrali rivestire un ruolo non indifferente.

I nostri portafogli avevano iniziato l'anno con ottimismo. Il netto calo degli interessi sul mercato dei capitali e il presunto risveglio della Cina dal suo letargo dovuto al coronavirus avevano infatti dato il via a uno slancio d'inizio d'anno sui mercati azionari. Tuttavia, questa tendenza è stata interrotta bruscamente in primavera dai nuovi rialzi dei tassi operati dalle banche centrali dei paesi industrializzati d'Occidente. Tali interventi hanno tra l'altro messo in crisi il settore bancario statunitense, una crisi che ha compromesso anche i nostri portafogli. In ogni caso, la successiva ripresa dei mercati finanziari ha permesso ai portafogli di recuperare le perdite subite in primavera.

Un'estate fiacca e un energico rally di fine anno

Nei mesi estivi il dinamismo dei mercati finanziari è però tornato a calare sensibilmente. Quando la banca centrale americana e quella europea hanno annunciato che la politica monetaria poteva rimanere restrittiva a lungo, gli interessi sul mercato dei capitali sono saliti e i mercati azionari hanno registrato perdite tangibili. I mesi autun-

nali di settembre e ottobre sono stati tra i peggiori di quest'anno per i nostri portafogli. A novembre, invece, la prospettiva di un rapido allentamento della politica monetaria negli Stati Uniti ha reso possibile un incredibile rally di fine anno.

Il boom dell'IA e il franco svizzero forte

Prima della fine del 2023 quasi tutte le classi d'investimento hanno fatto realizzare rendimenti positivi, e questo nonostante sia stato un anno di volatilità per gli investimenti. Sui mercati azionari è stato soprattutto il boom dell'intelligenza artificiale a trainare i rendimenti; uno sviluppo di cui ha beneficiato principalmente il portafoglio con un orientamento globale. Al contrario, il mercato azionario svizzero non è riuscito praticamente a trarne vantaggio, dimostrandosi uno dei mercati azionari più deboli del 2023. Di questo hanno risentito sia il portafoglio incentrato sulla sostenibilità sia quello rivolto al mercato interno. A tutto ciò si è aggiunto il franco svizzero forte, che ha impedito ai nostri portafogli di partecipare pienamente alla performance dei titoli in valuta estera. Nonostante questo, i nostri portafogli che seguono una strategia equilibrata hanno concluso il 2023 con una performance su base annua del 5-7% circa.

PostFinance vi offre le soluzioni d'investimento più indicate

Con le nostre soluzioni d'investimento vi aiutiamo ad accrescere il vostro patrimonio. Potete scegliere se delegarne a noi la gestione, avvalervi di una consulenza oppure occuparvi autonomamente degli investimenti.

Perché è il momento giusto per investire?

Non volete più rinunciare alle opportunità di rendimento? Allora dovrete cominciare subito a investire. Non volete perdere di vista i vostri obiettivi di risparmio? Allora dovrete continuare a investire.

Investite ora, perché il tempo è un vostro alleato. Capita spesso che sulle borse internazionali si verifichino periodi di turbolenza dei mercati. Come deve affrontarli chi investe? In genere si consiglia di rimanere fedeli alla strategia d'investimento scelta, perché è la prospettiva di lungo periodo a risultare redditizia. Il tempo può, infatti, aiutare a compensare le oscillazioni di valore.

Investire nella sostenibilità



Potete delegarci la gestione del vostro patrimonio, richiedere il nostro supporto per prendere le decisioni sugli investimenti o investire in autonomia.

Le nostre soluzioni d'investimento tengono conto degli aspetti di sostenibilità e dei criteri ESG. Ad esempio, potete scegliere il focus «Sostenibilità» nelle soluzioni e-gestione patrimoniale e consulenza sugli investimenti Plus oppure optare per i nostri fondi orientati alla sostenibilità e ai criteri ESG nelle soluzioni consulenza sui fondi Base e fondi self-service.

postfinance.ch/investire

Riconoscimenti

Migliori gestioni patrimoniali



Ogni anno la rivista economica Bilanz premia i migliori gestori patrimoniali della Svizzera. PostFinance è entrata subito nella top 5 grazie alla sua strategia «moderatamente dinamica» su 24 mesi.



Delega

E-gestione patrimoniale

Desiderate investire il vostro patrimonio in base alla strategia d'investimento scelta, ma senza occuparvene?

Con l'e-gestione patrimoniale investiamo il vostro denaro seguendo la vostra strategia d'investimento. Pensiamo noi a monitorare costantemente il vostro portafoglio e apportare gli opportuni adeguamenti. Voi non dovrete occuparvi di nulla.

postfinance.ch/gestionepatrimoniale



Consulenza

Consulenza sugli investimenti Plus

Desiderate ricevere sempre informazioni mirate sui vostri investimenti in corso, beneficiando di una consulenza individuale, continua e globale?

Con la consulenza sugli investimenti Plus avrete sempre a disposizione una o un consulente che potrà seguirvi personalmente e consigliarvi. Riceverete aggiornamenti sui principali sviluppi del mercato e informazioni su eventuali divergenze rispetto alla vostra strategia di investimento.

postfinance.ch/consulenzasugliinvestimenti



Consulenza

Consulenza sui fondi Base

Volete mantenere le redini ma allo stesso tempo usufruire di una consulenza?

La consulenza sui fondi Base vi offre una gamma chiara di PostFinance Fonds e fondi emessi da terzi adatti a diverse esigenze. Potete ricevere le proposte d'investimento direttamente online o nel corso di una consulenza personalizzata, per poi apportare eventuali modifiche in base alle vostre preferenze personali. Avete anche la possibilità di investire con cadenza regolare in un piano di risparmio in fondi.

postfinance.ch/consulenzasufondi



In autonomia

Fondi self-service

Disponete di solide conoscenze in materia di investimenti e desiderate investire in fondi in modo indipendente e senza consulenza?

Con i fondi self-service potete scegliere in autonomia dalla nostra gamma di PostFinance Fonds e fondi emessi da terzi adatti a diverse esigenze e di facile comprensione. Per i fondi emessi da terzi potete scegliere tra diversi paesi, settori e tematiche, come alimentazione o sostenibilità. Avete anche la possibilità di investire con cadenza regolare in un piano di risparmio in fondi.

postfinance.ch/fondi



In autonomia o con consulenza

Fondi di previdenza

Intendete investire in modo orientato al rendimento, per costituire un patrimonio che vi consenta di mantenere il vostro abituale tenore di vita anche dopo il pensionamento?

PostFinance offre fondi di previdenza nei quali potete investire il capitale presente sul vostro conto di previdenza 3a o sul conto di libero passaggio. I fondi si differenziano per la loro quota di azioni e obbligazioni. Dopo il pensionamento possono essere trasferiti anche in un regolare deposito presso PostFinance e lì mantenuti, così da non doverli necessariamente vendere se il momento è sfavorevole.

postfinance.ch/fondidiprevidenza

Saremo lieti di offrirvi la nostra consulenza

Le nostre e i nostri consulenti esperti e competenti chiariranno ogni vostro dubbio per consentirvi di prendere le giuste decisioni per il vostro portafoglio sul lungo periodo.

Non esitate a contattarci!
postfinance.ch/consulenza



Consulenza

Investimenti sostenibili

Investendo nella sostenibilità è possibile fare qualcosa di buono senza dover rinunciare alle opportunità di rendimento.

Con e-trading, l'intuitiva e moderna piattaforma di trading di PostFinance, effettuate le vostre operazioni di borsa quando e dove volete, a condizioni estremamente vantaggiose.

postfinance.ch/e-trading

PostFinance è sinonimo di competenza negli investimenti

Da oltre 25 anni PostFinance propone con successo soluzioni d'investimento, offrendovi così l'opportunità di accrescere il vostro patrimonio personale in modo mirato. Siamo lieti di condividere il nostro know-how.

Scoprite come il nostro Chief Investment Officer (CIO), le nostre specialiste e i nostri specialisti valutano l'andamento dei mercati finanziari nella bussola degli investimenti, nel video del CIO, nel podcast e nel navigatore per gli investimenti.
postfinance.ch/opinione-sul-mercato

Vorreste acquisire più know-how sul tema degli investimenti? Nel nostro blog trovate regolarmente suggerimenti e informazioni. postfinance.ch/competenze-investimenti

Prospettive 2024

In attesa della svolta

Il 2024 inizia con molte sfide: in molti paesi i tassi d'inflazione continuano a essere troppo alti e la congiuntura a rallentare. Una volta passato il peggio, però, si apriranno prospettive molto promettenti per investitrici e investitori.

Dalla fine del 2021 consigliamo alla nostra clientela di adoperare cautela nelle decisioni d'investimento e mantenere meno azioni rispetto alla media a lungo termine, preferendo loro maggiore liquidità. Il nostro atteggiamento cauto, che manteniamo anche in questo nuovo inizio d'anno, poggia originariamente su due osservazioni cruciali.

In primo luogo, il notevole squilibrio tra interessi e inflazione. Durante la pandemia, in molti paesi i tassi d'inflazione sono sfuggiti al controllo a causa delle esagerazioni sul piano fiscale e geopolitico, mentre gli interessi sono aumentati solo gradualmente, rimanendo comunque ben al di sotto dei tassi d'inflazione per buona parte degli ultimi due anni. Tuttavia, come abbiamo ripetuto più volte, in base alle teorie economiche consolidate e alle esperienze del passato, i tassi d'interesse guida vanno necessariamente mantenuti molto al di sopra del tasso d'inflazione se la si vuole contrastare. Sembrava dunque inevitabile un aumento sensibile del livello dei tassi, che tradizionalmente ha un impatto negativo sui mercati azionari.

In secondo luogo, la nostra raccomandazione si basava sul probabile rischio di un considerevole rallentamento della congiuntura a livello mondiale. Ad averci spinto alla cautela sono stati gli strascichi della pandemia di

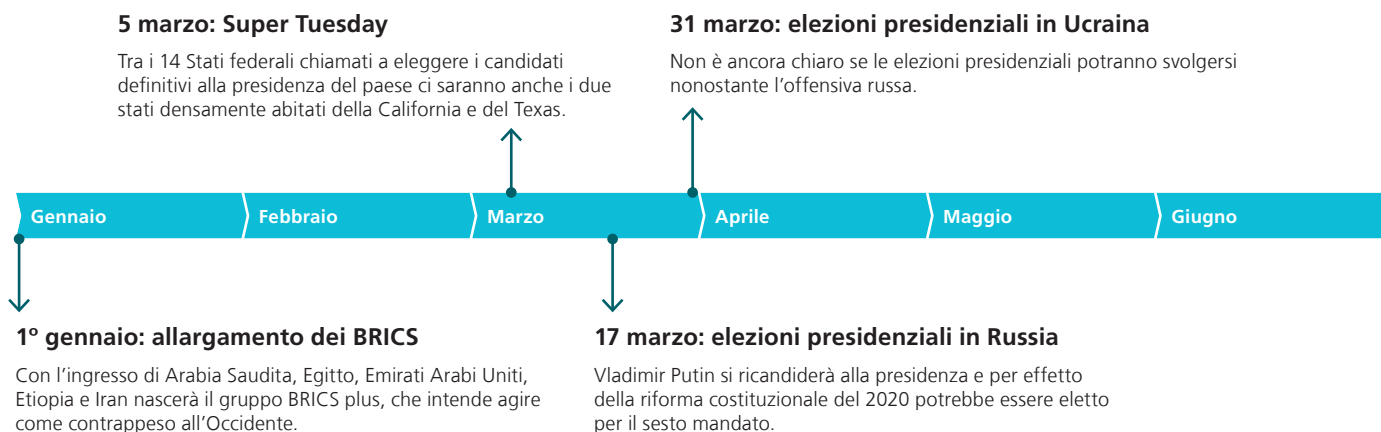
coronavirus, in particolare il calo della domanda di beni e il venir meno delle misure di supporto fiscale, oltre all'atteso aumento dei tassi e al notevole peggioramento della fiducia delle aziende e dei consumatori. Nelle fasi di debolezza congiunturale i fatturati delle aziende, e dunque anche i loro utili, tendono a calare, con ripercussioni negative sulla loro valutazione.

La correzione degli interessi è ormai alle spalle

Nel frattempo, alcune cose sono cambiate. I tassi d'interesse guida delle banche centrali e gli interessi sui mercati dei capitali sono aumentati nettamente nei paesi industrializzati e, nel caso degli Stati Uniti, sono tornati lievemente al di sopra dell'inflazione di fondo. In Europa, almeno i tassi d'interesse guida superano l'inflazione di fondo, mentre gli interessi a lungo termine sono aumentati in misura minore e continuano a rimanere molto inferiori. Malgrado questo, possiamo dire di esserci già messi alle spalle buona parte delle correzioni degli interessi previste.

Ciò dipende anche dal fatto che i tassi d'inflazione sono diminuiti molto negli ultimi mesi, soprattutto grazie al calo dei prezzi dell'energia. Questi sono infatti notevolmente inferiori a un anno fa, quando l'inizio dell'invasione russa in Ucraina minacciava di causare una penuria di energia in Europa. La dinamica dell'inflazione in

Questi gli eventi che ci attendono nel 2024 – gennaio a giugno



calo di fine 2023 è stata motivo di grande ottimismo sui mercati finanziari. Dal punto di vista di molti operatori di mercato, l'inflazione è ormai un problema del passato e già a partire dalla primavera sono attese le prime riduzioni dei tassi d'interesse guida.

Tassi d'inflazione ancora elevati

Nonostante tutto, queste aspettative ci sembrano un po' troppo ottimiste, in particolare per due motivi. Per prima cosa, per quanto l'inflazione di fondo, che esclude i prezzi dell'energia e dei generi alimentari (volatili e non influenzabili dalle banche centrali), abbia registrato un calo sostanziale, non si può dire che l'inflazione complessiva sia diminuita altrettanto. Nella maggior parte dei paesi l'inflazione di fondo è ancora molto superiore agli obiettivi delle banche centrali. In secondo luogo, la pressione dei prezzi è ancora forte. Al momento, in tanti paesi i salari aumentano in maniera decisa, persino più decisa rispetto ai tassi d'inflazione. Ciò potrebbe sostenere provvisoriamente il budget delle economie domestiche e incentivarne i consumi. I tassi d'inflazione aumentati potrebbero dunque accompagnarci anche nel corso del 2024.

La congiuntura continua a rallentare

Per quanto concerne la congiuntura, lo scorso anno abbiamo osservato un netto rallentamento della crescita. La Cina si trova in recessione e lo sviluppo economico in Europa e in Svizzera si è arrestato. Solo gli Stati Uniti si sono sottratti all'indebolimento per la maggior parte del 2023, ma pare che anche nella prima economia del mondo i segnali di indebolimento si stiano infine intensificando.

Non ci sembra però che la congiuntura abbia raggiunto il punto più basso: lo indicano, da un lato, i decisi tassi di aumento dei salari che osserviamo in

molti paesi. Tale aumento compensa principalmente l'incremento dei prezzi degli ultimi anni e potrebbe sostenere i consumi delle economie domestiche sul breve termine, ma sul medio periodo rende il costo del lavoro più elevato, aspetto che potrebbe spingere a un calo della domanda di manodopera da parte delle aziende. Ciò avrebbe a sua volta un effetto negativo sul budget delle economie domestiche interessate.

«È quindi probabile che questa fase di debolezza economica continui ad accompagnarci almeno per i primi sei mesi del nuovo anno.»

Dall'altro lato, i tassi elevati continueranno a mitigare la congiuntura. Il loro forte aumento frena le attività di costruzione e gli investimenti, riducendo così la domanda complessiva. Pertanto, è probabile che questa fase di debolezza economica continui ad accompagnarci almeno nella prima metà del 2024.

Lo si deduce anche da numerosi indicatori anticipatori, che danno indicazione sull'evoluzione congiunturale. Soprattutto nel settore industriale le aziende si aspettano anche nei prossimi mesi un'attività commerciale straordinariamente debole, vista la scarsità delle commesse. È inoltre fortemente compromessa la fiducia dei consumatori, che continuano a soffrire per l'inflazione elevata e si preoccupano per la propria situazione finanziaria. In Svizzera, ad esempio, nel periodo di rilevamento la fiducia dei consumatori è stata peggiore solamente durante la pandemia di COVID-19.

Questi gli eventi che ci attendono nel 2024 – luglio a dicembre



Effetti collaterali positivi di una congiuntura debole

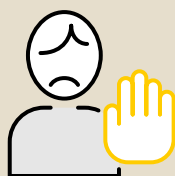
L'indebolimento della congiuntura atteso per l'anno prossimo potrebbe però avere anche effetti collaterali positivi. Per prima cosa, quando l'economia è debole l'attività commerciale delle aziende viene tendenzialmente messa sotto pressione, riducendo il margine di manovra nella definizione dei prezzi. Non è pertanto più possibile trasferire per intero gli aumenti dei prezzi ai consumatori, facendo così diminuire leggermente l'inflazione, anche se non in modo così deciso e im-

mediato come attualmente si aspettano gli operatori di mercato. In secondo luogo, le fasi di debolezza congiunturale offrono spesso opportunità interessanti per tornare ad aumentare il rischio nel proprio portafoglio. In occasione delle recessioni passate, infatti, una volta superato il punto più basso i mercati azionari si sono spesso avviati alla ripresa, facendo registrare una crescita superiore alla media. Il 2024 potrebbe quindi rivelarsi estremamente interessante e, una volta superato il peggio, ha il potenziale di essere una buona annata per investitrici e investitori.

Prospettive 2024

Perché investitrici e investitori esitano a investire il proprio patrimonio?

Tre motivi per cui in Svizzera, paese delle banche, oltre la metà delle persone adulte non investe:



- 1. Il 70% ritiene di non saperne abbastanza**
→ Fissare un colloquio di consulenza
- 2. Il 66% crede di non avere abbastanza denaro**
→ È possibile investire anche a partire da 20 franchi al mese
- 3. Il 63% ha paura di commettere un'errore**
→ Seguire i preziosi consigli menzionati di seguito per evitare errori

Consigli per investire con successo:



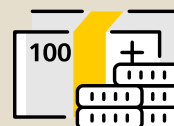
Profilo di rischio adeguato

La capacità di rischio e l'orizzonte d'investimento sono importanti per la definizione della strategia d'investimento, responsabile al 90% del successo dell'investimento. Conviene dedicarle tempo e non servono nozioni specifiche.



Ampia diversificazione

Investendo in varie aziende di diversi settori e paesi, il rischio individuale e quello specifico dei titoli, come il rischio aziendale e di settore, sono ridotti al minimo, generando così un rischio complessivo inferiore sul lungo periodo.



Orizzonte d'investimento lungo

Investire il patrimonio e mantenerlo investito conviene. L'orizzonte d'investimento, infatti, conta più del momento in cui si investe. Investire gradualmente consente però di attenuare il prezzo iniziale.



La vostra domanda

Gli interessi in aumento pesano sui mercati finanziari. Dobbiamo attenderci altri rialzi dei tassi nel 2024?



La nostra risposta

Le banche centrali usano i tassi del mercato monetario per controllare l'inflazione. Se anche quest'anno l'inflazione continuerà a indebolirsi, non dovremmo correre il rischio di ulteriori aumenti dei tassi. Nell'eventualità di una forte recessione i tassi potrebbero addirittura scendere.

Diverso è il discorso per gli interessi delle obbligazioni, che si evolvono con estrema libertà sul mercato. Anche qui i tassi minacciano di salire, con l'incremento delle previsioni inflazionistiche e il nuovo aumento dei tassi di crescita. Nella prossima fase di ripresa dobbiamo aspettarci rendimenti obbligazionari molto più elevati rispetto a oggi, soprattutto per il franco.

Opportunità e rischi

I temi in primo piano per il 2024

Il 2023 è stato caratterizzato da conflitti geopolitici, tassi in aumento e un rallentamento della congiuntura globale. Nonostante le molteplici sfide che ci troviamo ad affrontare, non bisogna dimenticarsi di osservare le tendenze sul medio e lungo termine e prepararsi. Per questo vogliamo fare luce su quattro temi di cui ci occuperemo nel 2024 e anche in seguito.

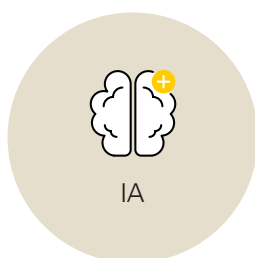
È stato un anno impegnativo, anche dal punto di vista degli investimenti. La debolezza della congiuntura globale e la recessione in Cina e in alcune parti d'Europa hanno spinto alla cautela negli investimenti. Per questo abbiamo consigliato alla nostra clientela di correre meno rischi e conservare una maggiore liquidità rispetto alla media del lungo termine. Ma le fasi di contrazione economica si accompagnano sempre a interessanti opportunità di rientro, poiché accelerano il cambiamento strutturale e sono spesso seguite da una forte ripresa dei mercati azionari. Il 2024 potrebbe offrirci proprio le prime opportunità in questo senso.

Nella prossima fase di crescita e slancio innovativo, un ruolo fondamentale dovrebbe essere rivestito dall'intelligenza artificiale (IA), che già lo scorso anno è stata oggetto di grande attenzione e ha destato l'interesse del grande pubblico grazie a nuove applicazioni facilmente accessibili. Lo sviluppo dell'IA è solamente agli inizi e negli anni a venire potrebbe influenzare e cambiare radicalmente la nostra vita quotidiana.

Nei prossimi anni ci aspettano inoltre grandi sfide sul fronte dei rapporti di forza geopolitici. La crescita di grandi paesi emergenti come la Cina e l'India potrebbe destabilizzare gli equilibri di potere e segnare la fine del ruolo dominante degli Stati Uniti. Per un'economia aperta e di piccole dimensioni come la Svizzera diventerà sempre più difficile partecipare alla politica internazionale e alla crescita dell'economia mondiale.

«Ma le fasi di contrazione economica si accompagnano sempre a interessanti opportunità di rientro.»

Inoltre, nei prossimi anni investitrici e investitori potrebbero avere maggiormente a che fare con le criptovalute; soprattutto la tecnologia blockchain che ne è alla base sarà probabilmente impiegata anche in altri campi e acquisterà importanza. Le criptovalute potrebbero essere utilizzate maggiormente anche per la diversificazione del rischio nei portafogli.





Come si evolverà l'ordinamento mondiale?

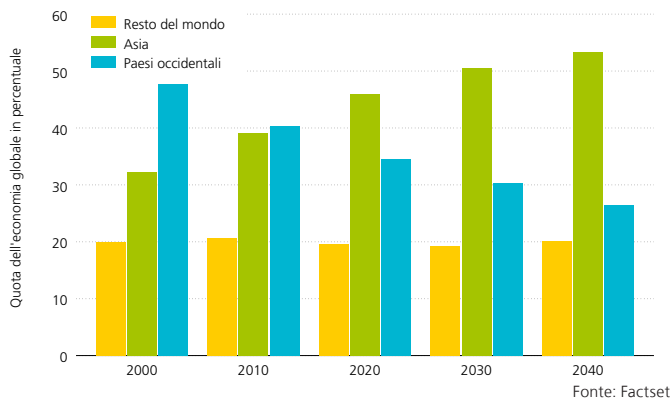
L'economia mondiale cambia di fronte all'ascesa dei paesi emergenti e con essa mutano anche le forze politiche. L'ordinamento mondiale basato su regole sta scomparendo.

Il mondo si trova in costante evoluzione e ciò comporta dei rischi, oltre che delle opportunità. A livello globale, i rapporti di forza economici stanno affrontando mutamenti come non se ne osservavano dalla fine della guerra fredda. Il ruolo dominante degli Stati Uniti si indebolisce ulteriormente, mentre l'importanza dei paesi emergenti grandi e popolosi cresce in misura significativa.

Ma sarebbe fundamentalmente sbagliato ridurre lo spostamento degli equilibri geopolitici a una lotta per l'egemonia mondiale tra Cina e Stati Uniti. Agli ultimi due incontri del G20, infatti, l'India ha colpito per la sua politica estera sempre più consapevole. Il paese sta guadagnando terreno in tempi relativamente brevi, grazie a tassi di crescita molto superiori a quelli della Cina. Un discorso simile vale per l'Indonesia, la Nigeria o il Messico.

I paesi occidentali perdono importanza

Stima delle quote di partecipazione all'economia mondiale nel tempo



«I valori occidentali diventano sempre meno importanti.»

Stati Uniti e Russia perdono rilevanza

Tra i paesi che perdono terreno, invece, non ci sono soltanto gli Stati Uniti. La Russia più di tutti merita la nostra attenzione: mentre all'inizio del nuovo millennio l'economia russa era all'incirca grande la metà di quella cinese, si prevede che nel 2040 equivarrà a un decimo della performance economica della Cina e a un sesto di quella dell'India. Al calo della rilevanza economica si accompagna anche una minore capacità di proiettare forza verso l'esterno: per la Russia l'invasione dell'Ucraina è stata un chiaro segno della propria potenza militare. In futuro, questa potenza nucleare sarà superata da Cina e India.

La crescita di India e Cina

Di solito, al centro delle attuali discussioni su questo tema c'è la Cina. Negli ultimi decenni questa grande economia è cresciuta molto più rapidamente delle altre, al punto che già nel corso di questo decennio dovrebbe eguagliare quella degli Stati Uniti e successivamente superarla. Insieme al potere economico crescono anche le ambizioni geopolitiche: l'iniziativa cinese della Via della seta è solo un esempio delle maggiori aspirazioni della Cina, che nel medio termine vengono espresse sempre più anche in termini militari. Già oggi la Cina dispone di 1,5 volte il numero di soldati degli Stati Uniti, della stessa quantità di carri armati e di una forza aerea grande circa la metà.

Attualmente, l'obiettivo comune dei grandi paesi emergenti sembra essere quello di dissolvere l'ordinamento mondiale basato sul dominio statunitense, creatosi dopo la Seconda guerra mondiale. Per questo negli anni a venire sarà sempre più difficile mantenere una convivenza basata su regole che promuova la democrazia e i diritti umani. La situazione attuale in organizzazioni centrali come l'ONU riflette già in maniera approssimativa questo sviluppo. Vedremo gli Stati allearsi sempre più in coalizioni temporanee, man mano che cercano di cambiare l'ordinamento mondiale a proprio favore seguendo la legge del più forte. Per un'economia aperta e di piccole dimensioni come la Svizzera, la politica internazionale tornerà a essere più complessa e sarà sempre più difficile partecipare alla crescita dell'economia mondiale, il cui fulcro sono i paesi asiatici emergenti.



IA

Intelligenza artificiale: cos'altro ci aspetta?

Nel 2023 l'intelligenza artificiale (IA) ha influenzato i mercati azionari più di ogni altra tematica. Man mano che l'influsso di questa nuova tecnologia aumenta, oltre alle opportunità si delineano domande e sfide legate al giusto approccio all'IA.

Negli ultimi tempi l'intelligenza artificiale (IA) ha suscitato grande interesse e catturato l'attenzione del grande pubblico grazie ad applicazioni facilmente accessibili come ChatGPT. Oggi l'IA è già presente nelle scuole, nelle università e in molte professioni, e viene usata ad esempio per scrivere testi e migliorarli. Ma è onnipresente anche in applicazioni meno evidenti, come nel caso dei consigli personalizzati sulle piattaforme di streaming.

Anche sui mercati azionari l'IA è dappertutto. Nel 2023 le aziende coinvolte nello sviluppo dell'IA o legate alla sua catena di creazione di valore hanno registrato utili ragguardevoli: un esempio è quello di Nvidia, produttore americano di chip speciali compatibili con l'impiego dell'IA, che negli ultimi dodici mesi ha visto le proprie quotazioni azionarie più che triplicate.

Grande potenziale per la produttività

Nonostante la sua influenza si faccia già sentire, l'IA è solamente in una fase iniziale di sviluppo. I passi avanti in questo senso plasmeranno in modo significativo la nostra quotidianità nei prossimi anni. L'IA consentirà di semplificare e automatizzare numerose procedure, dai passaggi operativi di routine (come la creazione dei piani dei turni) fino allo sviluppo di prodotti su misura. Ciò aumenterà non soltanto la produttività sul lavoro, ma anche la qualità, permettendo di individuare più facilmente gli errori e di eliminarli. Al tempo stesso, l'IA può contribuire ad aumentare la sicurezza attraverso l'automazione della mobilità e delle operazioni pericolose.

«I passi avanti nello sviluppo dell'IA plasmeranno in modo significativo la nostra quotidianità nei prossimi anni.»

I lati oscuri dell'IA

Come le altre tecnologie dirompenti, l'IA non comporta solo opportunità, ma anche numerosi rischi e sfide. L'elaborazione di enormi quantità di dati potrebbe portare a un massiccio incremento dei furti e degli abusi di dati. Diventerà più difficile anche riconoscere i contenuti alterati e le informazioni false. Per questo, l'opportuna regolamentazione dello sviluppo e dell'utilizzo dell'IA potrebbe essere tanto impegnativa quanto determinante.

Resta inoltre crescente preoccupazione la possibilità della perdita di posti di lavoro. Tuttavia, il fatto che l'IA possa occuparsi di mansioni finora destinate agli esseri umani non significa necessariamente che scompariranno posti di lavoro, quanto piuttosto che i settori di attività cambieranno man mano che la forza lavoro potrà dedicarsi a compiti diversi e più complessi. In questo senso la formazione e il perfezionamento professionale di personale qualificato rivestiranno un ruolo fondamentale.

Boom dell'IA in borsa

Andamento del corso azionario di Nvidia negli ultimi cinque anni



Fonte: Factset

Le ripercussioni sui mercati finanziari

Nei prossimi anni, anche i mercati finanziari dovranno inevitabilmente affrontare l'enorme potenziale dello sviluppo dell'IA e le grandi incertezze a esso correlate. Si prospettano opportunità di crescita soprattutto per le società che compiranno progressi nello sviluppo dell'IA e brevetteranno le proprie innovazioni, oltre che per quelle che ne implementeranno con successo le applicazioni. In ogni caso, è difficile prevedere quali ci riusciranno. Pertanto, conviene diversificare il portafoglio con fondi azionari ed ETF ampiamente supportati, così da trarre vantaggio dagli utili delle singole aziende correndo un rischio basso.



A quando nuove opportunità di investimento?

La debolezza della congiuntura globale invita alla prudenza negli investimenti. Nonostante questo, alle fasi di rallentamento economico segue spesso una decisa ripresa dei mercati azionari. Al momento giusto possono presentarsi possibilità interessanti di aumentare il rischio nel proprio portafoglio.

La situazione economica a livello mondiale resta critica. La Cina è ancora in recessione e si trova ad affrontare al contempo le difficoltà legate a una tenace crisi immobiliare, provocata dalla politica di crescita aggressiva del governo. L'economia europea è stagnante da un anno e, di fronte alla debolezza della Germania, rischia anch'essa di cadere in recessione. Anche la Svizzera è a rischio, poiché risente del rallentamento in Germania e in Cina, entrambe partner commerciali fondamentali.

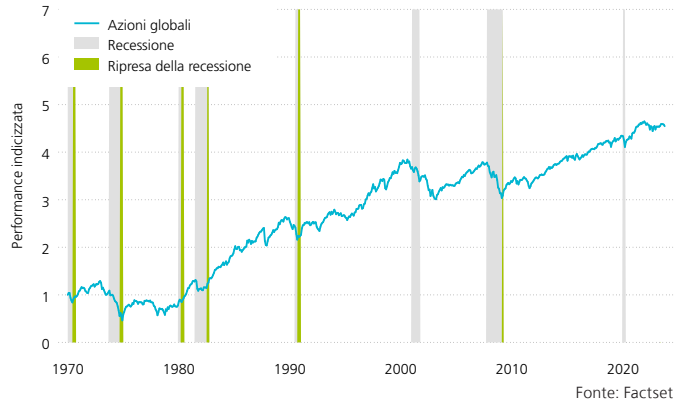
Solo gli Stati Uniti continuano a registrare cifre di crescita stabili, sebbene gli indicatori anticipatori segnalino un chiaro indebolimento anche nell'economia più grande del mondo. L'attività d'investimento delle aziende e delle economie domestiche soffre sempre più a causa dei tassi elevati e il mercato del lavoro mostra i primi segni di debolezza.

Questo rapporto causa-effetto diventa particolarmente evidente se guardiamo ai ricavi sul mercato del lavoro mondiale dal 1970: nonostante la costante tendenza al rialzo, sono diminuiti significativamente soprattutto nei periodi di recessione, fino a scendere persino in territorio negativo. Il calo è stato particolarmente incisivo all'inizio del nuovo millennio e durante la crisi finanziaria, quando i ricavi complessivi sono crollati rispettivamente del 40% e del 25% circa.

«Le fasi di contrazione economica accelerano il cambiamento strutturale, ponendo le basi per la crescita successiva.»

Le recessioni come punto di rottura sui mercati azionari

Evoluzione dei mercati azionari globali negli ultimi 50 anni



Le battute d'arresto nelle recessioni

Alla luce della difficile situazione congiunturale, consigliamo alla nostra clientela di adoperare cautela nelle decisioni d'investimento e di attenersi alla strategia concordata. Nelle fasi di debolezza congiunturale, infatti, i fatturati, e dunque anche gli utili, delle aziende tendono a calare, il che si ripercuote negativamente sulla loro valutazione.

Dopo la contrazione economica segue la ripresa

Tuttavia, spesso le fasi di rallentamento economico aprono anche a possibilità di investimento interessanti per tornare ad aumentare la quota azionaria. Durante le recessioni, infatti, le aziende sono spesso costrette a lavorare con maggiore efficienza e a promuovere innovazioni per rimanere competitive. Al contempo, le recessioni spingono a ridurre l'eccedenza di capacità e offrono attraenti opportunità di acquisizioni. Si può quindi dire che le fasi di contrazione economica accelerino il cambiamento strutturale, ponendo le basi per la crescita successiva.

Dal punto di vista storico, le recessioni sono spesso state seguite da nuove fasi di ripresa economica che hanno portato i corsi dei mercati azionari a salire e che sono persino annoverate tra i periodi migliori mai registrati per tali mercati. In quasi tutti i casi si è osservata una ripresa sui mercati azionari ancora prima che la recessione giungesse al termine. Solo nel 2001 il crollo dei mercati è durato molto più a lungo e ci è voluto un anno e mezzo perché entrasse in atto una ripresa duratura.

Per sfruttare al meglio la crescita che ci aspetta servono coraggio e la disponibilità a investire al momento giusto. Secondo le nostre stime, il 2024 potrebbe già offrire opportunità di investimento accattivanti. Per capire quale sarà il momento migliore, saremo come sempre al vostro fianco per consigliarvi.



Le criptovalute come investimento: opportunità e rischi per investitrici e investitori privati

Le nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale (IA), il machine learning e soprattutto la blockchain cambieranno il mondo nei decenni a venire. Da questi progressi tecnologici le criptovalute sono risultate una classe d'investimento interessante che di recente ha trovato collocazione nelle decisioni d'investimento degli istituti finanziari. Specialmente per le investitrici e gli investitori privati, le criptovalute possono essere un mezzo adatto a diversificare il portafoglio e avere effetti positivi sul rendimento.

Criptovalute: non una moda, ma un'innovazione tecnologica

Le criptovalute sono molto di più che moneta digitale. Si basano sulla tecnologia blockchain, che offre un metodo sicuro e decentralizzato di archiviazione e trasferimento dei dati. Di rivoluzionario c'è che, grazie a questa tecnologia, è diventato possibile per la prima volta trasferire valori da pari a pari senza il rischio di controparte. L'utilizzo della blockchain si diffonde sempre più a vari settori; un esempio è il suo impiego per il tracciamento della catena di approvvigionamento, volto a promuovere la trasparenza e l'efficienza in campo logistico. Chi investe in criptovalute, quindi, sta puntando sui futuri sviluppi tecnologici e non necessariamente sui prezzi volatili.

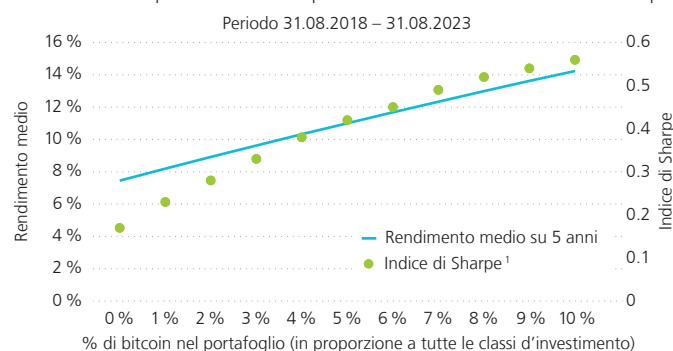
«Con le criptovalute, investitrici e investitori puntano anche sui futuri sviluppi tecnologici.»

La diversificazione come chiave del successo

Soprattutto in tempi di incertezza è importante mantenere il portafoglio ben bilanciato e diversificato. Le criptovalute sono un mezzo di diversificazione piuttosto adatto, grazie alla loro bassa correlazione storica con altre classi d'investimento, come le azioni. È importante tenere presente che quando si acquisisce una criptovaluta come il bitcoin nel proprio portafoglio d'investimento occorre farlo con una prospettiva a lungo termine. La correlazione a breve termine di una criptovaluta con le azioni può aumentare, come accaduto al bitcoin nel 2020 durante la pandemia di COVID-19. Le criptovalute si distinguono per l'elevata volatilità e per le enormi opportunità di rendimento, che però nascondono anche rischi. Anche nel caso di queste valute, i rendimenti passati non forniscono garanzie sull'andamento futuro. Possono fungere ad esempio da «satelliti», come strumento appropriato per incrementare il rendimento.

Integrazione dei bitcoin in un modello di portafoglio

L'aumento della quota di bitcoin ha portato a un aumento dell'indice di Sharpe



Fonte: Galaxy Digital, «The Impact and Opportunity of Bitcoin in a Portfolio». Portafoglio base con il 55% di azioni (S&P 500 Index), il 35% di titoli a reddito fisso (Bloomberg US Aggregate Bond Index) e il 10% di materie prime (Bloomberg Commodities Index)

Vari studi hanno rivelato che, dal punto di vista storico, un profilo di rischio/rendimento vantaggioso per l'investitrice media o l'investitore medio può essere rappresentato da un'allocazione in criptovalute compresa tra l'1% e il 5% max. Inoltre, il grafico qui sopra mostra quali sono stati gli effetti dell'integrazione del bitcoin in un portafoglio modello negli ultimi 5 anni.

La sicurezza prima di tutto

Prima di effettuare un simile investimento, consigliamo di familiarizzare con le singole criptovalute, dal momento la custodia sicura e l'acquisto da soggetti affidabili assumono particolare importanza. Una transazione verso un indirizzo sbagliato o il trasferimento dei dati di accesso al proprio portafoglio portano alla perdita irreversibile di tali valori patrimoniali. Per questo servizio è dunque opportuno, specialmente per chi è meno affine alla tecnologia, affidarsi alla propria banca di fiducia. Dalla primavera del 2024 anche PostFinance offrirà servizi di acquisto, vendita e custodia di criptovalute alla propria clientela.

¹ L'indice di Sharpe mostra l'entità del rendimento aggiuntivo a fronte di un investimento privo di rischi rispetto al rischio assunto.

Conclusioni

Quando la notte si fa più buia bisogna essere ancora più svegli

Negli investimenti, una strategia chiara e una buona dose di sangue freddo sono alleati preziosi. Un po' di caparbità può rivelarsi necessaria, perché non bisogna lasciarsi distrarre dal saliscendi dei mercati. Per fare la differenza, quando tutto sembra essere avvolto dall'oscurità è necessario rimanere ben svegli e puntare sulla crescita nel momento giusto.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

Opinione sul mercato di PostFinance: Pubblicazioni e video

Siamo lieti di condividere le nostre conoscenze con voi tramite le nostre pubblicazioni periodiche e i nostri video, dove troverete risposte semplici e comprensibili alle vostre domande sul tema degli investimenti.

Breve video «Investire denaro con lungimiranza»



Bussola degli investimenti



Indicatore dei consumi di PostFinance



Per saperne di più:
postfinance.ch/opinione-sul-mercato

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di acquisto, vendita o stipula di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario o servizio di altro genere, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsivoglia responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 848 888 900
www.postfinance.ch

PostFinance 

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'espresso consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 202[0], JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Web Financial Group e i suoi fornitori di dati e proprietari di dati. Tutti i diritti riservati. È vietata l'ulteriore distribuzione e l'utilizzo da parte di terzi. Web Financial Group e i suoi fornitori di dati e proprietari di dati non forniscono alcuna garanzia e non si assumono alcuna responsabilità. Il presente contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Dati al 31 dicembre 2023
Chiusura redazionale: 3 gennaio 2024